

# IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova e dintorni: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.  
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.  
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3936 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.  
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.  
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni.

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

Padova 13 Maggio

## Prime avisaglie

La commissione parlamentare ha dato torto al ministero nella legge dell'abolizione dello sgravio dei due decimi; non vogliamo adentrarci oggi nella questione finanziaria, ma rileveremo soltanto l'importanza politica di questo passo.

È innegabile che il trasformismo alza la testa, e noi sotto certi aspetti è a compiacersene, perchè vedremo finalmente a farsi la luce definitiva.

A sentirli questi trasformisti, essi facevano tutti gli sforzi per mostrare di credere e per far credere agli altri che ormai non c'era opposizione di sorta e che senza opposizione si sarebbe proceduto come per lo passato nel massimo confusionismo. Noi invero eravamo di opposto parere; avevamo troppa fiducia negli onor. Zanardelli e Crispi e sotto parecchi aspetti fidavamo anche nel Saracco e nel Bertolè; il Saracco difatti non poteva egli pure accettare senza essersi assicurato di poter riporre le finanze sulla retta via, come mostrarono tosto i progetti di legge all'uopo presentati; il Bertolè colpì recisamente poi tutti i mali provenienti dalle deleterie amministrazioni Ricotti. Gli atti, per quanto pochi, dei due ministri dell'interno e della giustizia e i loro discorsi erano una rivelazione.

Noi eravamo proprio convinti che a una decisione saremmo presto venuti, perchè due differenti sistemi non potevano reggere contemporaneamente il paese troppo a lungo; al primo cimento serio la separazione sarebbe avvenuta non ostante gli sforzi dei trasformisti che nel loro gesuitismo volevano agire alla sordina senza calare la maschera.

È il momento è venuto più presto di quanto si avrebbe potuto credere; fatalità delle cose! I Sarnanapaletti si sentirono tocchi nelle tasche e scossero il torpore dei loro segugi e li costrinsero a farsi eco dei loro guaiti.

Col modo con cui Crispi e Zanardelli salirono al potere era ciò inevitabile.

Allorquando un governo di baldracche politiche che teneva il potere in nome del trasformismo, rovinava e disonorava il paese, tentando di cimentarne la stessa unità in una guerra fratricida, noi certamente avremmo voluto che la coscienza popolare fosse riuscita ad imporre un governo il quale, inaugurando un'era di libertà e di onestà, avesse potuto sbarazzare il terreno, cominciando col trascinare i colpevoli sul banco degli accusati.

Alte influenze l'impedirono e Crispi e Zanardelli nel loro patriottismo assunsero la responsabilità del sacrificio, e noi comprendemmo il compito immenso che essi eransi assunti.

E ci rallegriamo ora che venga il giorno che il confusionismo sia definitivamente tolto, affinché il paese rientri nell'orbita serena dei partiti.

Grave invero è la battaglia e noi certo non ci dissimuliamo che l'esito della battaglia dipende in gran parte da Depretis e dall'elemento più affine a lui sul quale egli può contare nel gabinetto e nella Camera.

Se Depretis ed i suoi rimangono fedeli ai patti stipulati con Zanardelli e Crispi, la vittoria finale della parte democratica è certa; tanto più certa se la maggioranza della Camera si schiererà contro il governo e lo costringerà a fare appello al paese — il quale potrà essere, oggi, liberamente consultato, e non andrà — come quando delinquevano a palazzo Braschi il Morana ed il Casali — alle urne, scortato dal prete e dal carabinieri.

Se invece Depretis ed i suoi ancora una volta tradiscono la data parola, la sconfitta della democrazia è sicura. — Ciò sarebbe però anche il colpo di grazia al sistema di Depretis e sotto certi aspetti non avremmo che a guadagnarne di fronte alla pubblica opinione. Sconfitti da una vile defezione, Crispi e Zanardelli uscirebbero dal Ministero a fronte alta, immacolati, senza aver ripiegata la loro bandiera — e l'ultimo esperimento — crediamo — sarebbe fatto. I moderati poi salirebbero al potere del pari colla propria bandiera spiegata e comprenderebbero essere venuto per essi il momento di regnare senza Depretis.

E Depretis è troppo furbo per non averlo compreso fino da quando accettò di rimaneggiare il ministero con Crispi e Zanardelli.

## LE FESTE DI FIRENZE

### Scoprimiento del Duomo

Nel palco reale, fino dalle nove, erano radunate le autorità; a destra il corpo diplomatico, gli ufficiali del re, le rappresentanze del Parlamento, del Senato, e dell'esercito, tutti in grande uniforme. A sinistra le autorità cittadine e la rappresentanza completa del Circolo Artistico.

Attendevano pure l'arrivo della Regina, le dame di palazzo, nonché varie signore attinenti alla Corte, fra le quali quel profumo di candidezza della duchessa Torlonia, moglie del Sindaco di Roma.

Alle dieci precise, con quella puntualità che è pregio singolare dei Reali d'Italia, i Sovrani e il principe di Napoli, annunciati dalla fanfara reale e scortati dai corazzieri, sono giunti alla porta del Battistero.

Di qui sono saliti sul palco reale in mezzo agli hurra frenetici della folla.

La Regina indossava uno splendido abito *elyothrope*, ed aveva in testa una *capote* dello stesso colore foderata d'oro e guarnita di perle, e sulla quale si elevava un etereo *marabout elyothrope* più chiaro.

Sotto all'aurea ala della *capote* sfavillava un superbo diadema in brillanti. Agli orecchi ed al collo, S. M. si ornava delle classiche perle.

Il Re vestiva l'alta uniforme di generale colla fascia dell'ordine militare di Savoia. Il principe ereditario indossava la divisa di sottotenente di fanteria col collare dell'Annunziata.

Il ministro Zanardelli in uniforme accompagnava i Sovrani.

Il Re si è trattenuto fino al termine della cerimonia coll'ingegnere Del Moro, il collaboratore del De Fabris e del quale la commozione era visibilissima.

I tre grandi velari che nascondono la facciata calano lentamente, in mezzo alla generale aspettazione. È una grande opera artistica che si compie, una delle maggiori del secolo, la maggiore forse. Tacciono i rumori della folla assiepata sui lati, tace il conversare degli invitati giù in piazza, e nelle tribuna reale. Si sentirebbe volare una mosca; il momento è solenne. Le Loro Maestà, guardano atten-

tamente, fissamente le linee, nella eleganza dei marmi scolpiti, nel fulgore degli ornati, dei mosaici, delle dorature.

La tela calata, la Cattedrale si mostra nella pienezza della sua imponenza. Scoppia un applauso, poi un urlo lungo, alto, di gioia e di ammirazione. Uno stormo di colombe s'innalza lieve lieve su per la fronte del Duomo, nel cielo; sono gli alati viaggiatori che andranno a portare alle città e alle borgate la lieta novella della compiuta cerimonia.

Alle ore 10 e 35 dopo scoperta la mirabile facciata, è uscito mons. Arcivescovo vestito dei paramenti sacri, a benedirlo, e terminata la cerimonia l'Arcivescovo si è rivolto a benedire i Reali e ad inchinarsi. I Sovrani s'inchinarono pure rispondendo al saluto.

A questo punto, in mezzo alla gloria di questa indimenticabile festa, l'on. marchese Torrigiani, consegnò prima al Re, poi al principe di Napoli, la medaglia commemorativa del grande avvenimento.

L'addobbo della piazza, dovuto alla cura sollecita e intelligente del pittore Pestellini era stupendo.

### Il Tedeco

Alle ore 2 pom. i Sovrani e il Principe ereditario accompagnati da Zanardelli e dalle loro Case civili e militare assistevano al Te Deum nel Duomo. Vi assistevano le rappresentanze del Parlamento, il Corpo diplomatico, tutte le autorità, e un gran numero di invitati.

Il tempio era riccamente illuminato da oltre 230 fra lumiere, viticci, e circa 10,000 candelae.

La famiglia reale fu ricevuta alla porta dal Capitolo del Duomo.

Ufficiò l'Arcivescovo, che indossava i paramenti sacri antichi di grandissimo valore storico.

I Sovrani furono vivamente acclamati nell'andata e nel ritorno.

### Varie

I Sovrani hanno assistito alle regate sull'Arno sotto ad un elegantissimo padiglione.

I Lungarni pavesati, imbandierati, erano affollatissimi.

Colpo d'occhio stupendo.

Le regate dirette dal conte Giovannangelo Bastogi sortirono brillantissime.

La città è illuminata splendidamente. Effetto fantastico indescribibile. Una folla enorme percorre le vie. La circolazione è impossibile.

Innumerevoli i forestieri; non si trovano alloggi.

La gran Croce dell'Ordine Mauriziano fu data dal Re all'arcivescovo Ceccoli.

Al torneo di scherma sono terminati gli assalti tecnici di scaboli fra i maestri, e sono cominciati gli assalti fra i dilettanti.

Si è inaugurato il tiro nazionale. L'animazione è indescribibile.

## LETTERE LOMBARDE

(Nostra corrispondenza)

Milano, 12 maggio.

L'arrivo di uno dei superstiti di Dogali — Imponente dimostrazione.

I giornali cittadini annunciavano l'arrivo del superstite lombardo del combattimento di Dogali per le ore 6,50 p. e già fino dalle 4 p. una folla di persone recavasi sul piazzale della stazione in attesa che giungesse il treno da Napoli. Infatti un lungo fischio si fa sentire verso le ore 7 ed a quel fischio un'ondata di persone si precipita all'uscita della stazione.

Ecco apparire un soldato in tenuta di tela il cui aspetto ci diceva chiaro quanto avea sofferto! Un luogo urrà di applausi scoppiò. La gente si affolla sempre più, si stringe; carabinieri, guardie, soldati hanno il loro bel da fare per far largo all'eroe di Dogali, che finalmente riesce a stento salire su una carrozza privata ove

trovavansi i Rappresentanti la Società l'Esercito ed un tenente di carabinieri. E qui merita proprio un severo biasimo il Municipio di Milano che non seppe prevedere o non volle piuttosto saperne della solenne dimostrazione di simpatia che sarebbe stata fatta al giovane superstite, dando origine così a una confusione diabolica che potea avere serie conseguenze.

Molte associazioni ed una banda musicale accompagnarono il prode soldato milanese fino alla Cagnola ove abita la sua buona famiglia. Le nostre sincere congratulazioni.

f. d. a.

## DUECENTO LETTERE

di GIUSEPPE MAZZINI

CON PREMIO E NOTE

di Domenico Giuriati

(Editori Roux e C. - Torino - Napoli - Prezzo Lire 6.)

Duecento lettere inedite di Giuseppe Mazzini se riusciranno un gradito dono ai di lui devoti ed ammiratori, dovrebbero inoltre interessare vivamente tutti coloro che si occupano di storia patria.

Imperocchè se Giuseppe Mazzini ha scritto in sua vita migliaia di lettere, poche sono pubblicate, e certo il nome dell'Apostolo dell'Unità, specie in alcune regioni d'Italia, non è ancora del tutto uscito fuori dalle nuvole di cui l'hanno avvolto interessati rancori di parte; queste lettere giovano a farlo conoscere più dei suoi articoli inamidati, e dei proclami solenni, essendo confidenti comunicazioni ad amici senza la preoccupazione della pubblicità che basta sempre a velare una parte del proprio pensiero.

Da una tale prova che ha oscurato la gloria di molti uomini fra i più illustri del mondo, Giuseppe Mazzini esce raggiante, sempre più puro, sempre più nobile, sempre più austera-mente buono.

Domenico Giuriati ha trovato tra le carte di Giovanni Battista Varè la corrispondenza di Mazzini con Gius. Lambertini, dal 1837 al 1849, ed ha creduto che riescisse utile farla conoscere agli italiani.

Giuseppe Lambertini, di Reggio, figlio di un senatore del Regno Italico, esule nel 1831, aveva finito col fissarsi a Parigi — amico di Mazzini, suo confidente, suo *alter ego*, è a mezzo suo che si svolge tutto il movimento degli esuli mazziniani dalla Francia in Italia; è lui che raccoglie per 22 anni, i più importanti nella vita di Mazzini, gli sfoghi intimi dell'agitatore che vive a Londra.

Domenico Giuriati non è stato mai mazziniano, ma pure come italiano come unitario come uomo intelligente e colto, ha pensato che, se nessuno degli italiani intelligenti e colti nega la grandezza dei servizi resi alla patria da Vittorio Emanuele, da Cavour, da Garibaldi, è tempo che penetri a forza di verità nelle viscere del paese la convinzione della grandezza più grande di tutte, dei servizi reseglia da Mazzini.

Noi facciamo parte d'una generazione che tramonta e che non sarà paga finchè non vedrà le nuove generazioni perdere la ignoranza in cui furono tenute su Mazzini, e rispettar e venerare la memoria di un Uomo di cui ogni nuovo libro che esce aumenta la bellezza, il decoro, lo splendore.

Egli ebbe, il Maestro, la monomania dell'Unità italiana — egli per trent'anni e tormentati anni la propugnò quando la grande maggioranza dormiva placida i suoi sonni o si confortava tutt'al più alla speranza funesta delle confederazioni; egli « bruciò per trent'anni le carni ai despoti che spadroneggiavano, agli schiavi che non si scuotevano; » no, non occorre essere mazziniani, basta essere italiani per diffondere il culto per Giuseppe Mazzini.

« Si può nutrire, dice stupendamente il Giuriati, grandioso concetto

degli sforzi pertinaci, rassegnati, magnanimi con cui Mazzini ha proseguito lungo gli anni ed i lustri, la idea dell'Italia libera ed una; ma è difficile che se ne renda esatto conto chi non legge queste lettere le quali riferiscono di per di la quantità, la qualità, la energia di quegli sforzi. Non fosse che a questo titolo, il pubblicarle sarà interessante per una generazione che avendo trovata la patria fatta libera dallo straniero e riunita, non immagina e non pensa quante cure e quanti sacrifici ne costasse il pensiero embrionale; sarà utile, per una generazione che tutta assorta nel dare alla patria o nel ricevere da questa materiali vantaggi, vive inconscia ed immemora del culto che lo professò il primo dei nostri maggiori. »

Già Aurelio Saffi e Jessie White Mario, hanno cominciato l'opera di presentare alle nuove generazioni la vera figura di Giuseppe Mazzini, ma Saffi e la Jessie Mario sono amici e possono destare sospetto di apologia — qui è Mazzini che parla e fa conoscere il fondo del suo pensiero personale, onde la figura si completa.

Lo spazio ci manca per riprodurre da queste lettere la fisionomia intera del precursore — pure qualche cenno può darne un'idea.

Le sue condizioni d'animo erano tristi, ma la sua volontà indomabile: « Non spero più nulla per me, egli scrive in una delle sue prime lettere, vorrei morire e non devo, non sento più né natura né poesia, sento due o tre idee che mi scavano il cranio e sento ciò che non ho sentito mai, un principio di nostalgia, di bisogno materiale di patria, di nuvole italiane, di vento italiano, di mare italiano, di campagne, di città nostre, ma per morirvi; è tutto ciò che desidero. »

E nel 1839: « Ci siamo messi l'anima in pace perchè abbiamo trovato l'Italia più vile che non credevamo. Poi sia l'Italia comunque, siamo noi credenti? Dobbiamo noi o non dobbiamo fare della vita una credenza in azione? Dunque predichiamo, operiamo senza calcoli di tempo e di respiro. Io sento che questo è il nostro dovere, e che non lo facciamo. »

E nel 1844: « Abbiamo gridato la croce addosso a quelli che hanno disertato dopo il 33; non possiamo disertar noi. — Noi siamo una bandiera e questa deve star eretta per noi finchè s'impianti sulla nostra sepoltura. »

« Io, salvo pochissime eccezioni, diceva nel 1845, non stimo i miei compatriotti, non stimo gli uomini benchè veneri l'uomo, l'uomo avvenire e in questo sentimento sta la morte di ogni gioia, di ogni entusiasmo, d'ogni conforto. Sono morto alla vita; lode e biasimo, simpatia e calunnia, mi sono indifferenti. Invecchio e sento terribilmente il vuoto d'una vita consacrata a un'idea e nella quale io con un vulcano d'amore nell'anima non ho incontrato mai una donna che mi amasse solo e più di ogni altro essere. Ma tutto questo a che serve? Noi dobbiamo morir sulla breccia, siamo vittime consacrate; siamo apostoli d'una Italia che sarà e non possiamo tradire l'apostolato. »

Così scriveva e così faceva; una vita di dolori, di sacrifici, di amarezze, di delusioni per trent'anni — e il conforto? il compenso? un'idea, un palpito, una convinzione indistruttibile da realizzare — l'unità italiana. « Le cose si metton bene (1847), assai meglio che non credevamo, perciò che concerne l'unità, solo punto che non possiamo abbandonare — tutto si poteva cedere; e tutto cedette, e nel 1848 e nel 1859, l'unità no — e malediceva alla eventualità di sei parlamenti, di sei costituzioni, « che pianterebbero un federalismo impossibile a sradicarsi se non colla conquista » — « non si tratta più di repubblica e di altre idee che possono lasciarsi all'avvenire, si tratta di un duello a morte con l'Austria e voi sostenetelo » (novembre 1848) — « Io non conosco che una bandiera; guerra d'insurrezione e sovranità del paese. » — « E

una vergogna che 70,000 uomini col l'Impero sfasciato, con Vienna che ci dà esempio di lotta eroica, abbiano da far la legge all'Italia, e che invece di organizzarsi, dar denaro, e correre alle armi come invasati gli italiani patriotti vadano dietro a Gioberti, ad Azeglio, a Carlo Alberto, al diavolo, e discutano e stragionino, e scordino gli sforzi di noi che abbiamo messo in disparte credenze, meriti e diritti per preparar guerra. Se gli italiani dei circoli e delle federazioni vogliono subire questa vergogna, io non voglio subirla e, solo o non solo, in un modo o nell'altro, farò tanto che mi aprirà una era d'azione.»

Quegli scrittori che anche oggi tutti elogiando nel movimento italiano e Carlo Alberto e Lamarmora ed Azeglio e Pasolini, non possono digerire Mazzini, come non riflettono dessi che i capi principali del risorgimento non solo sono venuti in campo 18 anni dopo Mazzini, ma tutti avevano conforti e agiatezze e soddisfazioni che egli solo non aveva? come non riflettono che a lui invaso dall'idea della patria, tutto fu negato, perfino la popolarità che almeno circondava tanti altri? come non riflettono che questo indomabile agitatore è vissuto per lunghi anni scrivendo per giornali settimanali, traducendo articoli inglesi e correggendo per poche lire numerosi quaderni di manoscritti altrui.»

Giuseppe Mazzini aveva una grande preoccupazione che gli impediva di consacrare tutto se stesso all'agitazione — che gli faceva esclamare « impiegherei la mia anima che non ho ancora disonorata né disonorero mai, per nessun rischio del prestatore che può ricevere l'anima mia ». Giuseppe Mazzini aveva debiti per 8000 lire, dicono 8000 lire, che lo torturavano, lo pressavano, gli impedivano la libertà del movimento — e il segreto di tali debiti eccolo: « è inutile il mio tentare di pagare i miei debiti; spendo in aiuti, in diavoli, per italiani, spagnuoli, ecc. il quadruplo che ho. »

Ah, voi che attribuite giustamente lode al conte di Cavour per aver scritto prima del 1848 « ma patria aurora zoute ma vie, ie ne lu serai jamais infidèle » perchè non smettete le stolide accuse di tendenze al regicidio che non una riga di Mazzini autorizza? Questo uomo è il più grande dei conduttori del Risorgimento perchè è il primo che lo volle tenacemente, perchè per ottenerlo sacrificò tutto se stesso, e nulla ebbe mai — fuorché calunnie, beffe ed ingratitudine.

Ogni giorno che passa porta una nuova prova della grandezza d'animo di quell'uomo che fu abbeverato di fiele — ed ecco che ai repubblicani si uniscono gli imparziali di scuola politica diversa come il Giurati, che constata il vero.

Bisogna leggere questa onesta e scintillante prefazione che accompagna e spiega le lettere e nella quale si studia e si commenta l'uomo privato è l'uomo pubblico, il cospiratore con le sue cospirazioni interminabili, e l'uomo di Stato che a Roma trova « né materiale né uomini, » ma pur crea e dirige la gloriosa difesa.

Non è questione di repubblica e di monarchia, s'bbene di giustizia; e Giurati che dopo tanti lavori di indole diversa ha voluto mostrare che sa essere anche critico equanimo di storia, Giurati constata che, nelle vicende del genere umano rifulgono di luce ognora più splendida man mano che il tempo trascorre e sempre più incontrastabilmente, Cicerone, Giulio Cesare, Dante, Machiavelli, Shakespeare, Washington — ebbene Mazzini appartiene alla schiera eletta.

Protestino finchè loro piace quegli ignari che non hanno mai letto in vita un libro di storia nazionale o che l'hanno letto nelle pagine degli storici eunuchi, ma la verità finisce col imporsi a tutti e queste duecento lettere di Giuseppe Mazzini con la loro prefazione cresmano la constatazione.

C. Tivaroni

## Corriere Veneto

DA CAVARZERE

11 maggio.

A proposito dei fatti spiacevolissimi occorsi in paese, avevamo in animo di fare una nota sui proclami e sulle conseguenze di essi. Era però nostra intenzione di non parlarne, fino a che, la sentenza del tribunale, non avesse dichiarato la ragione ed il torto. Ma, in presenza di articoli apparsi su diversi giornali, è mestieri mostrare la nostra opinione.

E fummo specialmente spinti da un

articolo della Venezia, che consiglia la pace dei partiti. (1)

È ottimo, di certo, il sentimento della pace, in via generale; ma trattarne oggi e mentre le cose da noi sono come ognuno sa, è segno che si ignora quale sia il carattere del nostro partito.

L'oltraggio fatto al pretore non è un fatto isolato, non è accidentale. Esso è la conseguenza di un sistema di arbitrii e di prepotenze, che, doveva, per via progressiva, finire cogli arresti avvenuti. E gli arbitrii e le prepotenze, noi li combattemmo, noi li stigmatizzammo, forse con parole vivaci, mai però inferiori al merito dei fatti, mai smentite (queste parole le dirigiamo all'Adriatico, per la sua corrispondenza, da Cavarzere, del 10 p. p.) e possiamo vantarci che il paese approva la nostra opposizione, come in seguito agli arresti avvenuti, desidera che sia fatta piena giustizia.

Quali saranno le conseguenze dei fatti, oggi è impossibile presupporlo. Certo dopo tali fatti un'amministrazione comunale dovrebbe considerarsi in dissoluzione. Ma aspettare ciò dal partito dominante, non è lecito.

La superiore autorità amministrativa, forse, non può agire come vorrebbe. Ma il dovere principale di provvedere l'ha il corpo elettorale. Il corpo elettorale, se pur illuso fino ad oggi, può persuadersi che noi non facciamo opposizione per ispirito di opposizione, non per rancori personali; sarà persuaso invece che il nostro decoro non poteva giammai permetterci di stringere la mano al partito avversario. Ed oggi, voi della Venezia, ci proponete la pace? — Noi vi siamo obbligati della vostra premura, male però ispirata, ma il partito che oggi è all'opposizione ha l'orgoglio di essere sempre stato di fermo carattere e, se non credette dignitoso per il passato, di unirsi al partito dominante, tanto meno lo sarà oggi che i capi del partito dominante devono rispondere per alcuni atti alla giustizia.

Dottor Lino.

(1) E noi vi ci associammo già di cuore, come di cuore intendiamo insistere perchè si addivenga una buona volta ad una conciliazione. Che se al nostro corrispondente lasciamo ampia libertà, lo facciamo perchè più chiara risulti la situazione: i nostri amici non devono inorgogliarsi di alcuni successi, ma trarne norma a maggiore generosità; tutti hanno il dovere di ridonare la calma alla bella e industriosa borgata; agli amici nostri come gli avversari questo diciamo e ripetiamo. (N. della D.)

Asiago. — Domenica p. v. (15) avrà luogo l'inaugurazione dello stabilimento scolastico, la cui costruzione fu cominciata dalla cessata Amministrazione comunale, e compiuta dall'attuale.

Sono molti che fanno le meraviglie, come si possa collaudare quell'edificio, che oltre ad altre riparazioni ha d'uopo del completo rifacimento della copertura, che si manifesta difettosa ed inadatta — e sono tutti impazienti di conoscere il vero importare di quell'epoca, che preventivato nella somma di L. 80,000, che l'ing. Slaviero assicurò « sotto la sua parola di onore » non vorrebbero aumentate, vuoi le sorpassi di oltre quaranta mila lire.

La solennità riuscirà di soddisfazione sebbene ordita in segreto.

Massa Superiore. — Dalla situazione della Banca Cooperativa di aprile p. s. rilevasi che le azioni coperte ascendero a 3264; il capitale salì a L. 97,920, e le riserve a L. 13,125.21 ed in totale L. 111,045.21.

I depositi confidati dalla Banca a conto corrente a risparmio ed in buoni fruttiferi raggiunsero la cifra di Lire 146,385.17.

Il Condominio Bentivoglio di Roma, proprietario nel distretto, ha sottoscritto 100 azioni della Banca.

Venezia. — Si assicura che l'Indisposizione Artistica, della quale era annunciata l'apertura per lunedì, verrà inaugurata invece mercoledì sera.

Nel recinto dell'Esposizione è già da parecchi giorni aperta una sala a comodo dei signori giornalisti, dove trovansi parecchi periodici e si può trattenerli a leggere ed a scrivere.

Lo avvertiamo perchè molti giornalisti ignorano l'esistenza di questa sala istituita a loro comodo.

Ad evitare incagli nell'ordinato andamento dell'amministrazione del giornale, si interessa quanti, spedendo corrispondenze, o intendono fare ordinazioni di copie, a volere aggiungerci il relativo importo.

## Cronaca Cittadina

**Gli Studenti Universitari e la Circolare Morana.** — I nostri Studenti di Farmacia e Chimica unendosi al movimento di altre Università, formularono una protesta contro una nota Circolare Morana e diramarono quindi la seguente Circolare: **Agli Studenti di Farmacia e Chimica e ai signori Farmacisti.**

Il Ministero dell'Interno di concerto con quello dell'Istruzione Pubblica con Circolare 28 marzo 1887 dispose che coloro, i quali senza alcun studio da 10 anni occupano, come pratici e quindi abusivamente, il posto dei Farmacisti approvati, possano mediante pratica essere autorizzati legalmente ed esercitare come assistenti Farmacisti.

Unanimi gli Studenti della Scuola di Farmacia e Chimica dell'Università di Padova, avendo aderito a quanto fecero gli Studenti di Palermo, nell'interesse di ottenere dal Regio Governo quanto il Congresso farmaceutico di Torino aveva votato in favore della classe farmaceutica, credono bene di farsi iniziatori di una energica e generale protesta contro l'ingiustissima disposizione del 28 marzo, la quale viene a ledere i diritti dei Farmacisti con regolare diploma, diritti che sono frutto sacrosanto di un lungo studio e d'un assiduo lavoro.

Acciò tale protesta abbia il maggior eco possibile, gli Studenti stessi invitano tutte le Scuole di Farmacia e Chimica del Regno, nonchè i Farmacisti, che sentono veramente la nobiltà della loro professione e desiderano che questa venga innalzata al posto che giustamente si merita, ad aderire alla protesta stessa e renderla viepiù autorevole colle loro firme.

Padova 12 maggio 1887.

Il Comitato

Alfredo Croppi, Presidente

Alessandro Dian — Vittore Leonasio  
Vincenzo Sale — Vinc. Ronzani, Seg.

**Poi nuovi reggimenti d'artiglieria.** — È noto come, a levare il paese dalle conseguenze della dannosissima amministrazione Ricotti, il neoministro della guerra senatore Bertolè abbia proposte parecchie leggi di riordinamento dell'esercito fra cui una per l'aumento di due reggimenti d'artiglieria.

Or benel sarebbe desiderio generale dei cittadini che uno di questi nuovi reggimenti venisse riorganizzato in Padova, che ne sentirebbe indubbi vantaggi.

Ed è sotto questo aspetto che noi ci facciamo eco di questo pubblico desiderio, affinché le rappresentanze comunali cui spetta fare le relative pratiche, se ne facciano eco e se ne interessino.

**Gli studenti a Caprera.** — L'Associazione Universitaria ci partecipa avere ricevuto dal Comitato del Pellegrinaggio alla tomba di G. Garibaldi a Caprera, residente in Milano, Via S. Maria Fulcorina, 11, la seguente circolare che riportiamo sebbene noi l'avessimo già riportata fino dall'8 maggio N. 127, cosicchè gli studenti che leggono il nostro giornale debbono conoscerla da un pezzo: **Studenti Universitari,**

Render tributo d'onore ai Grandi è ritemprarsi a virtù; giovevole ad ogni età, necessario a quelle nelle quali maggiore è la sfiducia degli animi, la noncuranza d'ogni idea generosa.

Ma a Voi che al vigoroso rigoglio degli anni aggiungete la forza che nasce dagli studi sapienti; a Voi che v'essere più caro ogni ricordo di passata grandezza: come quelli che fecondando col cuore ardente, con l'intelletto addestrato a severe discipline, potete, meglio d'altri, trarne argomento a grandezze avvenire.

In età tempestosissime e fra mille vicende che richiedevano animo di ferro, Giuseppe Garibaldi non fu vinto nè da lusinghe, nè da timori; e forte, intemerato, parve antico agli uomini nuovi che in lui videro l'esempio di ogni eccellenza, il rimprovero d'ogni viltà.

Gare di parte, ambizioni basse e meschive; tutte cadono dinanzi a quel virtuoso Cittadino, cui soli forse

potrebbero contrapporsi Timoleone ed il Washington.

E là, su quello scoglio di Caprera che sarà ai venturi segnacolo di tutte libertà, noi vi invitiamo, o Studenti, a commemorare il quinto anniversario della morte del Generale; e di là trarrete gli auspici e i conforti fra le lotte che l'animo generoso e lo agitarsi della Società presente vi additano feconde.

Per il Comitato

La Commissione Esecutiva

Colonn. Bruzzeri Giacinto — Prof. Sinigaglia Giorgio — Beretta Dott. Enrico — Ing. Airaghi Francesco — De Luigi Enrico — Calcinardi Dott. Giovanni — Torti Nicola.

Segretari Segretari agg.  
Chiesi Giovanni Guicciardi Luigi  
Avv. Montanara G. Guzzi Ulisse.

Le ferrovie accordano il ribasso del 50 0/0 — i biglietti sono valevoli dal 25 maggio al 5 giugno per l'andata a Genova; e dal 6 al 15 giugno per il ritorno. Per il giorno 20 maggio le Società dovranno far pervenire al Comitato ed in lettera raccomandata le schede dei già sottoscritti ed il relativo importo dei posti od almeno lire 10 come caparra. Cesserà l'accettazione delle domande quando si avrà raggiunto 1500 adesioni e non più tardi del 20 maggio.

La partenza si effettuerà da Genova il giorno 5 giugno alle ore 3 p. — Il ritorno da Caprera (lunedì 7 giugno) non sarà valevole che sullo stesso vapore di andata.

A Caprera il Comitato regalerà a ciascun pellegrino una medaglia commemorativa come ricordo.

Prezzi dei biglietti da Genova a Caprera e ritorno — vitto, servizio, sbarco ed imbarco compreso:

Classe speciale L. 50 —  
ordinaria » 24 —

Questi prezzi verranno aumentati di L. 1 per ciascun biglietto onde coprire le spese del Comitato.

**Gli Studenti Universitari per Garibaldi.** — Allo scopo di onorare G. Garibaldi si è costituito fra Studenti un Comitato, cui noi facciamo vivo plauso, il quale per entrare subito nel campo pratico all'infuori delle chiacchiere, diramò il seguente manifesto: **Studenti!**

Il Comitato per le onoranze a Giuseppe Garibaldi in occasione del 5° anniversario della sua morte, vi invita ad una assemblea, che si terrà domani, sabato, alle ore 8 pom. nella sala del Circolo Elettorale Popolare sopra il caffè del Duomo per trattare i seguenti argomenti:

1. Invito del Comitato Nazionale pel pellegrinaggio alla tomba di Giuseppe Garibaldi.

2. Commemorazione del 2 giugno.

**Studenti!**

Facciamo caldo appello al vostro patriottismo, sicuri che dinanzi al nome dell'Eros, che il mondo c'invia, non vi sarà italiano di mente e di cuore, che non accorra a rendere il sacro e doveroso omaggio di gratitudine a Colui, che coi Grandi del passato ci diè una patria libera.

N.B. L'accesso alla sala della radunanza, oltre che agli Studenti, sarà libero alla stampa.

Il Comitato.

**Circolo Elettorale.** — Conferenze popolari. — Lunedì 16 maggio 1887 alle ore 8 1/2 pom. nella sala del Circolo in Piazza del Duomo sopra il Caffè, l'on. avv. Alessandro Marin terrà la 11.<sup>a</sup> delle annunciate conferenze popolari, trattando sul seguente argomento:

L'opera di Giuseppe Mazzini fino al 1848.

L'accesso è gratuito e libero.

**Tiro a segno.** — Domenica 15 corr. avranno luogo nel Poligono Militare di Porta Portello esercitazioni regolamentari di tiro. Saranno eseguite lezioni arretrate per tutti i reparti col seguente orario:

Dalle ore 10 ant. alle 2 pom. 1.<sup>a</sup> 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> lezione di tiro ordinario.

Alle ore 2 pom. gara libera per tutti i soci muniti di tessera.

Nessun socio però in alcun caso potrà eseguire più di una lezione di tiro.

Le istruzioni militari per i soci appartenenti alla 2.<sup>a</sup> e 3.<sup>a</sup> categoria seguiranno pure nel Poligono stesso al mezzogiorno.

**Conferenza per il Giardino d'Infanzia.** — Domani, sabato, alle 8 1/2 pom., avrà luogo, nella solita Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, la quinta Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal dott. L. Ellero, ed avrà per argomento: *La malattia del secolo.*

I biglietti d'ingresso, del prezzo di una lira, si possono acquistare presso le librerie Draghi e Druker, e nella sera della Conferenza, anche all'ingresso della Sala.

Gli studenti, presentandosi colla tessera all'ingresso della Sala, vi avranno i biglietti per soli 50 cent.

**Ospizio Marino.** — L'Ospizio Marino Veneto si appresta ad accogliere anche quest'anno a Venezia i poveri fanciulli scrofolosi, per i quali fu fondato dalla carità cittadina.

L'apertura dell'Ospizio è fissata per il giorno 15 giugno p. v.

I fanciulli del Comune di Padova saranno inviati ai bagni marini di Venezia in due spedizioni successive, la prima delle quali si farà il giorno 15 giugno, l'altra ai primi di agosto. La durata della cura balneare, in via ordinaria è di 45 giorni.

Ad ottenere il beneficio della cura gratuita si richiede:

a) L'età non minore di 4 anni, né superiore a 13 anni per i fanciulli, e a 16 per le fanciulle.

b) La presentazione delle fe di nascita, di vaccinazione, di miserabilità e il certificato del medico curante secondo un modulo prestabilito.

Gli aspiranti al beneficio della cura dovranno presentarsi alla visita della commissione di scelta che si riunirà nell'ufficio del medico capo municipale alle ore 12 mer. precise nei giorni di:

Sabato 28 maggio per le parrocchie Ognissanti e S. Sofia.

Domenica 29 maggio per le parrocchie Torresino, S. Giustina e S. Croce.

Lunedì 30 maggio per le parrocchie S. Francesco e Servi.

Martedì 31 maggio per le parrocchie Eremitani, Carmine e S. Andrea.

Mercoledì 1° giugno per le parrocchie Cattedrale, S. Tomaso Martire (Filippini).

Giovedì 2 giugno per le parrocchie S. Benedetto, S. Nicolò e Suburbio.

Le famiglie dei prescelti pel bagno marino in Venezia, riceveranno, cinque giorni prima della partenza, avviso dell'ora e del luogo di ritrovo.

**Bachicoltura.** — È uscito il fascicolo per il mese di maggio del « Bollettino mensile di bachicoltura, diretto da E. Quaiat ed E. Verson. »

Ecco una pubblicazione di tutta attualità di cui gli agricoltori hanno il dovere di far tesoro. Costa annue L. 5.

**La temperatura.** — Siamo a metà del mese di maggio, ma la temperatura continua a mantenersi assai bassa. In questi giorni avemmo parecchie piove, buonissime per le campagne, ma ora ci vuole del sole per i campi come per i corpi.

**Quanta miseria.** — Sotto questo titolo accennammo giorni addietro a due infelici, entrambi impotenti al lavoro per male ad una mano, e pubblicammo alcune offerte agli stessi consegnate per lenirne la miseria veramente straordinaria. Aggiungiamo (ce l'avevamo dimenticato di dirlo) che gli infelici hanno quattro bambini. Quanta miseria da lenire!

**Malore improvviso.** — Ieri mattina (12) alle ore 7 1/2 a S. Maria Iconia una vecchia d'anni 68 mentre in quella Chiesa assisteva alla Messa cadde a terra colpita da improvviso malore e si rompeva la testa. Fu trasportata al Civico Ospedale per le cure che calcolasi dureranno cinque giorni prima della completa guarigione.

**Truffa.** — Venne arrestato certo Z. imputato di truffa.

**Questua.** — Il diario di P. S. riferisce un arresto per questua.

**Istituto Musicale.** — Programma del concerto che darà la Banda del Comune di Padova, stasera 13 c. dalle ore 7 alle 9 pom. in Piazza Unità d'Italia:

1. Polka — *La graziosa Margherita* — Zorzi.
2. Sinfonia *Originale* — Consolini.
3. Mazurka — *Tersicore* — Covin.
4. Pot pourri — *Cola da Rienzi* — Wagner.
5. Pot pourri — *Salvator Rosa* — Gomez.
6. Marcia — N. N.

**Una al dà.** — Un dialogo fra amici:

— Sono stato dal mio sarto, e ho dovuto molto pensare per fargli prendere un po' di denaro...

— Oh...?

— Già: egli ne voleva molto.

**Bollettino dello Stato Civile** dall' 11 Maggio

**Nascite:** Maschi N. 3 - Femmine 1.

**Matrimoni.** — Amici Gaetano fu Gambattista, bilanciaio, con Bregolato Teresa fu Domenico, casalinga. — Celebrato il giorno 10.

**Morti.** — Zanardi Giorgio, fu Giuseppe, d'anni 81, calzolaio, vedovo — Mion Gramignan Luigia fu Antonio, d'anni 72, lavandaia, vedova — Pironato Bocchini Paolina fu Domenico, di anni 75, casalinga, vedova — Tolotti Da Pol Carlotta fu Francesco, di anni 72, pensionata, vedova. — Tutti di Padova.

Parpaola Celeste fu Pasquale d'anni 45, negoziante, celibe di Conselve.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 13 Maggio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	
Fine corrente . . . . .	99 20. —
Fine prossimo . . . . .	99 35. —
Genove . . . . .	78 75. —
Banco Note . . . . .	2 01. —
Marche . . . . .	1 24 3/4
Banche Nazionali . . . . .	2200. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	—
Credito Mobiliare . . . . .	1010. —
Costruzioni Venete . . . . .	358. —
Banche Venete . . . . .	327. —
Cotonificio Veneziano . . . . .	219. —
Credito Veneto . . . . .	276. —
Tramvia Padovano . . . . .	340. —
Guidovie . . . . .	90. —

**Cotoni.** — A Liverpool il deposito è ora diminuito di 42.430 balle, essendo ora di 971.000 contro 64.9080 lo scorso anno, pari epoca.

La situazione del mercato a Liverpool è piuttosto buono per detentori, perchè i filatori continuano le loro domande.

## Lo Studio dei Tipi

(Nota giornaliera)

La maggior efficacia dell'abitudine apparisce nella durabilità degli affetti. L'amore può sorgere da cause svariatissime, non di rado potenti, ma la sua forza non l'attinge mai che dall'abitudine. E' dessa che rafforza i vincoli della famiglia, che accomuna ed armonizza caratteri opposti, che conserva alle nostre affezioni, anche cessate, quel non so che di esigente, di doveroso, d'inesorabile a cui ci sottoponiamo senza resistere, ma di cui non sappiamo darci ragione. Molte creature si amano per tutta la vita, pel solo motivo che ebbero la forza di amarsi dapprincipio per un paio di mesi: e sentiamo tuttodi esclamare:

— Come abbandonarci? è impossibile! è tanto tempo che ci amiamo! (I. U. Tarchetti.)

## Annunzio bibliografico

L'Italia all'estero

E' uscito dalla tipografia dei fratelli Centenari di Roma il libro: *L'Italia all'estero.* — Note di arti, di ferrovie e d'industrie, dell'ing. comm. Leonardo Carpi, già da noi preannunciato.

E' un elegante volume di oltre 200 pagine, del quale, riservandoci di rendere conto, ci limitiamo per ora a riprodurre l'indice dei capitoli:

La nota italiana. — L'Italia ignota,

le belle arti, le arti liberali, le arti usuali, le arti commerciali, l'elettricità, l'agricoltura. *La nota estera.* — Il porto di Anversa, un concorso di locomozione, retroscena. *Ancora la nota estera.* — Le ferrovie, criteri di massima delle costruzioni attuali e del loro esercizio, armamento ed accessori del corpo stradale, segnali ed apparecchi di sicurezza, materiale di trazione, veicoli, facilitazioni commerciali e tariffe. *Ancora la nota italiana.* — Confronti aritmetici, cause prime, cause seconde, la verità sul concetto forastiero, influenza italiana all'estero, conclusioni.

Le condizioni artistiche ed industriali in Italia, l'attualità del problema ferroviario, e finalmente il controverso argomento della partecipazione italiana all'Esposizione Universale del 1889 danno a questa nuova pubblicazione dell'ing. Carpi un carattere di vero interesse.

E' vendibile presso tutti i principali librai.

## Due giorni d'un Almanacco

**13 Maggio Venerdì** — D'Armato Salvino, l'inventore degli occhiali, m. Firenze. 1317 — S. Pellegrino.

**14 Maggio Sabato** — Zeno Apostolo, letterato celebre, di Venezia. 1638 1750 — S. Antonino.

## Un po' di tutto

**Le donne che uccidono.** — A San Prospero (Modena) il contadino Bernardi Andrea, ferito gravemente al petto di stile, si presentò alla casa di certi Gardellini, chiedendo d'essere soccorso. Interrogato, dichiarò di essere stato colpito da certa Mariani Teresa, che gli aveva dato appuntamento in un'osteria e che lo ferì, non avendole esso consegnato una somma che questa gli aveva richiesto. La Mariani fu arrestata e con essa il marito, che si dice sia complice del furto.

**Furto ad una Cassa del registro.** — Nella cassa dell'Ufficio di Registro e bollo di Edolo, provincia di Brescia, ieri l'altro il ricevitore Giuseppe Bianchi constatava un ammanco di L. 685. I ladri si sono serviti di falsa chiave per aprire la cassa.

**Vittime del lavoro.** — A Collio (Brescia) mentre certo Zanardelli, detto *Barela*, caricava una mina, questa scoppiò. Il detto Zanardelli rimase morto sul colpo, e restò gravemente ferito certo Bruni che con esso lavorava.

**Vendette corse.** — Domenica scorsa, a Sarteano, in Corsica, certo Martino Peretti, cinquantenne e proprietario, incontrò un altro Peretti col quale era in rugginosi rapporti e gli sparò un colpo di pistola alla spalla. L'Alfonso Peretti, sopportando il dolore della ferita, seguì l'avversario e mentre questi entrava in una bottega da liquorista, lo stese morto con un colpo di revolver nelle spalle.

Raccomandiamo a tutti i nostri corrispondenti tre cose importantissime:

La brevità  
La chiarezza specialmente nelle indicazioni dei nomi e delle cifre.  
Gli originali scritti sopra una sola facciata delle cartelle.

## Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 13, ore 8.20 ant.

Confermasi il ministero porrà il voto di fiducia per l'abolizione del secondo decimo.

— Saracco nel seno della commissione del bilancio dichiarò mantenere debbasì ogni anno iscrivere nei bilanci i denari per lavori.

— Ricciotti Garibaldi si porta contro Venturi nel collegio 1° di Roma. Egli guadagna terreno accusandosi l'altro di clericalismo.

— Per la nomina dei Rettori Universitari si tornerà alla terna.

— La Svizzera fece pratiche presso il governo italiano perchè concorra al traforo del Sempione.

— Mons. Rampolla sarà prossimamente nominato segretario di Stato al Vaticano.

— Fu deciso fra gli altri l'apertura di un concorso alla Università di Padova.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

**Londra, 12.** — La questione delle isole Ebridi tra la Francia e l'Inghilterra non è ancora regolata, ma si trova in buona via di soluzione.

**Parigi, 12.** — Il Consiglio dei ministri decise di respingere l'ordine del giorno della Commissione del bilancio e di attendere l'esito della discussione, che ne farà la Camera lunedì o martedì.

**Parigi, 11.** — Il *Temps* ha da Tunisi: La colonia italiana raccolse in questi ultimi giorni duecentomila franchi per la costruzione di un grande collegio, dove si insegnerà la lingua italiana.

**Londra, 12.** — Si conferma che l'Inghilterra ricusa partecipare ufficialmente all'Esposizione del 1889; essa faciliterà tuttavia l'invio dei prodotti dell'industria privata inglese.

### In America

**New York, 12.** — Si ha da Cuba La corazzata inglese *Canada* giunse a Porto Principe con Hill commissario inglese nella definizione della vertenza anglo haitiana. Le divergenze vennero prontamente accomodate. Il presidente Salomon pagò egli stesso una certa somma e diede garanzie pel restante del debito, il cui totale ascende a 250 mila dollari.

### Nell'Afganistan

**Pietroburgo, 12.** — La *Gazzetta Tedesca* è informata che i negoziati della Commissione per la delimitazione della frontiera afgana andranno probabilmente per le lunghe, perchè i delegati inglesi attendono nuove istruzioni. La Commissione nella seduta di avanti ieri si occupò soltanto di questioni di poca importanza.

### Voci e smentite

**Londra, 12.** — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Porta, commossa per le prossime manovre navali dell'Italia nel Mediterraneo, avrebbe incaricato il suo ambasciatore a Roma d'informarsi sui punti che la flotta italiana dovrà toccare. Nelle circostanze attuali, questo passo è alquanto criticato; la Porta doveva rivolgersi all'ambasciatore d'Italia; la domanda essendo stata indirizzata al governo di Roma, se questo la trova inopportuna, risponderà in maniera evasiva.

**Costantinopoli, 12.** — La notizia del *Times* di schiarimenti chiesti dalla Porta al Gabinetto di Roma circa le manovre della squadra italiana, non ha ombra di fondamento.

### Nei Balkani

**Belgrado, 12.** — La Regina è partita per l'Oriente, salutata dalla popolazione fino al vapore.

La crisi ministeriale è sempre pendente. Garaschanine persiste nel divieto di ritirarsi.

**Athene, 11.** — Le ultime notizie da Candia sono rassicuranti; tuttavia una certa irritazione esiste sempre. I cristiani conservano un contegno di aspettativa.

La stampa greca crede che il Sultano possa calmare gli spiriti, accordando delle innovazioni amministrative e finanziarie richieste dai deputati cristiani nell'assemblea generale.

— Il viaggio del Re nel Peloponneso è una vera ovazione.

F. ZON, Direttore.

STEFANI ANTONIO Gerente responsabile.

## Le PILLOLE SVIZZERE

del farmacista Brandt, conosciute in tutto il mondo, superano tutti i rimedi adoperati nelle malattie di Stomaco, Fegato, Intestinali, Mal di Capo, Congestioni e Emorroidi. La scatola L. 1.25. Deposito generale in Firenze, Farmacia Janssen e nelle primarie farmacie. Sono soltanto genuine le scatole colla firma B. Brandt.

## SITUAZIONE 30 APRILE

DELLA

Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti SOCIETA' ANONIMA SEDE VENEZIA, SUCCURSALE PADOVA Vedi IV. Pagina

## D'affittarsi

ANCHE SUBITO Bottega con Anmezzato e Cantina sita in Piazza delle Erbe sotto il Portico delle Debite N. 78.

Rivolgersi da Polacco alla Palanca.

# BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviarij ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premi e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri.

Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

## PROVARE

LA

## CONSERVA DI POMIDORO



DEL PREMIATO

Stabilimento a Vapore R. Zanella di Verona

e la si preferirà a qualunque altra qualità.

In Padova si vende nella Drogheria Dal Medico Benedetto Via Boccalerie, Piazza Frutti.

## AVVISO

La sottoscritta Ditta G. e B. f.lli GUERRANA, per comodità dell'estesa sua clientela, ha aperto col giorno 9 Aprile 1887, in Padova Via Borgo Bianco al civico N. 1123 A all' insegna dell'

## ISOLA BELLA

uno spaccio vini nostrani e di Valpolicella delle migliori qualità, per asporto all'ingrosso ed al dettaglio, a prezzi modicissimi.

B. e G. f.lli GUERRANA.

Viglietti da Visita al cento Lire 1.50

## SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este Monselice Piove di Sacco)

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Il libretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di APRE — Conti Correnti ) facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

RILASCIA — Assegni sulle piazze di Cittadella, Camposampiero, Conselve, Dolo, Este, Monselice, Montagnana, Piove di Sacco.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA FERRUCCIO

## G. CUZZERI e C.

PADOVA

(Vedi avviso 4.ª pag.)

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA



GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETA

Cappellini per Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a prezzi fissi di fabbrica quindi con rilevantissimo risparmio per l'acquirente.

C. D. PAVAN

CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÉ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.



Chi va alla caccia?  
Chi ha un giardino grande?  
Chi ha una corte grande?  
Chi ha una abitazione grande?

Colui deve far venire subito la descrizione stampata in lingua italiana della mia carabina da caccia senza scoppio. Prezzo 30 Marchi eguale lire 37,50. — Questa descrizione ed istruzione esatta della mia carabina, la spedisco gratis e franco in casa per tutta l'Italia. Colla carabina senza scoppio si ha anche alla distanza di 100 passi un tiro orizzontale per la selvaggina!

**HIPPOLIT MEHLES, Berlin W. FABBRICA d'armi**  
159, Friedrichstrasse, 159.

**BANCA VENETA DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI**

Società Anonima - Sede Venezia - Succursale Padova  
Capitale interamente versato L. 4.000.000

**SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 APRILE 1887**

**ATTIVO**

1 Azionisti saldo azioni vecchie	L. 2.375.-	
2 Banca Nazionale Conto disponibile	9.514 91	
3 Cassa	721.290 44	
4 Effetti di cambio in Portafoglio	9.461.754 23	
5 Effetti in Sofferenza	39.987 55	
6 Crediti in sofferenza degli esercizi precedenti	28.100 79	
7 Sovvenzioni su pegno di Titoli	383.374 28	
8 » » » Mercei	544.647 07	
9 Riporti	987.401 95	
10 Valori diversi	49.136 93	
11 Effetti pubblici e valori industriali	4.976.773 -	
12 Partecipazioni diverse	290.000.-	
13 Conti correnti garantiti	28.765 90	
14 Banche e Corrispondenti diversi	1.939.810 90	
15 Beni stabili	300.000.-	
16 Mobilio	14.000.-	
		L. 19.776.932 95
17 Depositi liberi a custodia	2.414.538.-	
18 » a garanzia operazioni diverse	3.568.274 84	
19 » dei funzionari a cauzione	527.250.-	
20 Debitori in Conto Titoli	2.534.094.-	
		9.044.156 84
21 Spese e tasse del corrente esercizio		70.355 06
<b>Totale</b>		<b>L. 28.891.444 85</b>

**PASSIVO**

1 Capitale Sociale	L. 4.000.000.-	
2 Fondo di riserva	246.965 85	
3 Creditori in C. C. fruttifero a tassi diversi	11.946.600 25	
4 Creditori in Conto Corr. disponibile senz'int.	571.-	
5 » » non disponibile	35.534 98	
6 Banche e Corrispondenti diversi	3.116.638 41	
7 Effetti a pagare	162.118 49	
8 Cheques	9.254 25	
9 Vaglia in Circolazione Stab. Merc.	7.279 70	
10 Azionisti Cedole in corso ed arretrate	23.529 61	
		L. 15.301.526 69
11 Depositanti diversi	6.510.062 84	
12 Conto Titoli presso Terzi	2.534.094.-	
		9.044.156 84
14 Utili lordi del corrente esercizio	201.136 07	
15 Risconto del precedente esercizio	97.659 90	
		298.795 97
<b>Totale</b>		<b>L. 28.891.444 85</b>

Venezia, 10 Maggio 1887.

Il Presidente  
**GIACOMO RICCO**

I Sindaci  
**F. ROSENTHAL.**

Il Direttore  
**A. BESOZZI**

Il Capo Contabile  
**A. FACCANONI**

La Banca riceve denaro in conto corrente, corrispondendo l'interesse del 2 1/2 0/0 in Conto dispon. con facoltà ai correntisti di prelevare sino a L. 6000 a vista, e per somme superiori con tre giorni di preavviso.  
3 0/0 per somme vincolate da quattro a dieci mesi.  
4 1/2 0/0 per somme vincolate oltre i dieci mesi.  
Gli interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili semestralmente.  
Scelta effetti cambiari a due firme fino alla scadenza di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di Carte pubbliche valori industriali e sopra Mercei.  
Riceve valori in semplice custodia. Rilascia lettere di credito per l'Italia e per l'Estero.  
S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.  
S'incarica per conto terzi dell'acquisto e vendita di fondi pubblici.  
Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. 3199  
Agenzia generale della Gresham Compagnia d'Assicurazioni sulla vita.

VIGILANTI DA VISITA A L. 1,50 AL CENTESIMO

**PREPARATI D'ANATERINA**

del Dott. J. G. POPP, I. R. Dentista di Corte in Vienna  
Patentati dall'Austria, dall'Inghilterra e dall'America e raccomandati da tutte le celebrità mediche  
ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA calma il dolor di denti, guarisce le gengive malate, mantiene e pulisce i denti, toglie l'alto cattivo, aiuta la dentizione nei bimbi, è indispensabile nell'uso delle acque minerali. Prezzo L. 1, 35 - 2, 50 - 3, 50  
POLVERE DENTIFRICA usata coll'Acqua Anaterina, mantiene i denti sani e li rende straordinariamente bianchi. Prezzo L. 1, 30  
PASTA ANATERINA, DENTIFRICA in vasti. Finissima pasta per denti, rinfresca la bocca. Prezzo L. 3  
PASTA DENTIFRICA AROMATICA qualità sopraffina, rende i denti splendidamente bianchi. Prezzo C. 85  
PIOMBATURA DEI DENTI Mezzo sicuro per piombare da soli i denti cavi. Prezzo L. 2, 50  
IL SAPONE D'ERBE MEDICO-AROMATICO è realmente il rimedio sovrano per tutte le malattie della pelle; rende alla stessa una flessibilità ed una bianchezza meravigliosa. Prezzo Cent. 80 al pezzo.  
DEPOSITO GENERALE PER L'ITALIA: presso A. MANZONI e C. Milano, Via della Sala, 14 - Roma, via di Pietra, 91 - Napoli, Palazzo Municipale.

In PADOVA presso Pianeri Mauro, L. Cornello e Merati.

**PADOVA - G. CUZZERI E C. - PADOVA**

DITTA FONDATA NEL 1875

ha trasportato il suo Esercizio dalla Piazza delle Erbe N. 362 alla Via Santa Giulianna N. 1027 rimpetto al Magazzino Ferramenta Morassutti, riducendolo a Galleria con libero accesso ad uso delle grandi città.  
In Essa e nei Magazzini retrostanti oltre agli articoli di lusso per regali ed occasioni, haavi copiosissimo assortimento di oggetti ordinari, mezzo fini e fini, a prezzi eccezionali da non temere concorrenza, in Lastre, Cristalli da vetrine, Vetri rigati, Tegole per lanterne, Lastre smerigliate, colorate, mussoline, decorate; nonché Mastice (stucco), Piombo in verga e Diamanti.  
Vetrami e Cristalli, Specchi di tutte le dimensioni, Aste e Cornici dorate, Porcellane, Maioliche, Ferraglie, Tappezzerie di carta e bordi, Trasparenti con relative macchinette, Lampade da tavolo e da appendere con tutti i relativi accessori, Latta verniciata, Ottone, Packfond, Alpaca, Posaterie ed oggetti affini, Articoli per Bazar, Filtri per acqua, Ghiacciaie per vivande e vini, Sifoni da Seltz, Bottiglie nere in tutte le forme e dimensioni, Botticelle per vini e liquori, Turaccioli sughero, ecc. ecc.  
Rappresentanze esclusive e Depositi di fabbriche Nazionali ed Estere.  
Ai Grossisti, ai Rivenditori, agli Esercenti Caffettieri, Osti, Trattori, Albergatori, agli Istituti pubblici e privati, ai Farmacisti, Droghieri, Fotografi, ecc. saranno praticati prezzi e condizioni speciali con pronta esecuzione delle Commissioni dai Magazzini per l'ingresso situati nelle vie Rodella e Caneve N. 362 A B.  
Ricerca di un abile Magazziniere ed un buon Agente pratici degli articoli, offerenti buone referenze o solide garanzie.

**PILLOLE di BLANCARD**  
ALL' IODURO DI FERRO INALTERABILE  
NEW-YORK Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.  
PARIS Adattate dal Farmacologo ufficiale francese.  
1853 Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo. 1855  
Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molli, le quali sono la conseguenza del germe scrofoloso (tumori, ingorghi, umori freddi, ecc.), malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nella Clorosi (colori pallidi), Leucorrea (Aiori bianchi), Amenorrea (mestruazione nulla o difficile), Tisi, Sifide cost tuazionale, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energico per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.  
N. B. - L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato e il bollo dell'Union des Fabricants.  
Farmacista a Parigi, rue Bonaparte, 40  
DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI

**CARTA RIGOLLOT**  
Senape in fogli per Senapismi  
ADOTTATA IN TUTTI GLI OSPITALI ED IN VENDITA NELL'UNIVERSO INTERO  
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori.  
Non ammettere come genuina  
**CARTA RIGOLLOT**  
che i soli fogli che trasversalmente hanno inciso questa Segnatura in rosso.  
Si vende in tutte le Farmacie.  
DEPOSITO GENERALE  
24, Avenue Victoria  
PARIGI

**FERRO PAGLIARI**

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI  
Premiato con 11 Medaglie  
Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.  
Quantunque per grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.<sup>r</sup> Luigi Vanni, Aiuto Professore nella Clinica stessa:  
Il Ferro Pagliari è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.  
I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.  
Il Ferro Pagliari riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.  
Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo stamento.  
Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al Deposito Generale Pagliari e C., Firenze, Piazza S. Firenze.  
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI  
esigendo sempre sull'involucro la firma G. Pagliari.  
Bottiglia grande (per una cura completa) L. 3.00 Botiglia piccola, L. 1.00.  
Vendita in PADOVA Farmacia Pianeri e Mauro.

**FERRO QUEVENNE**

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdita bianche, Povertà di Sangue, ecc.  
È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIU' ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore né azione dannosa sui denti; È puro una delle rare preparazioni che abbia ottenuto l'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI.  
N. - Il Vero Ferro Quevenne porta la Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il Francobollo de l'Union des Fabricants.  
FARM. E. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.  
Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.